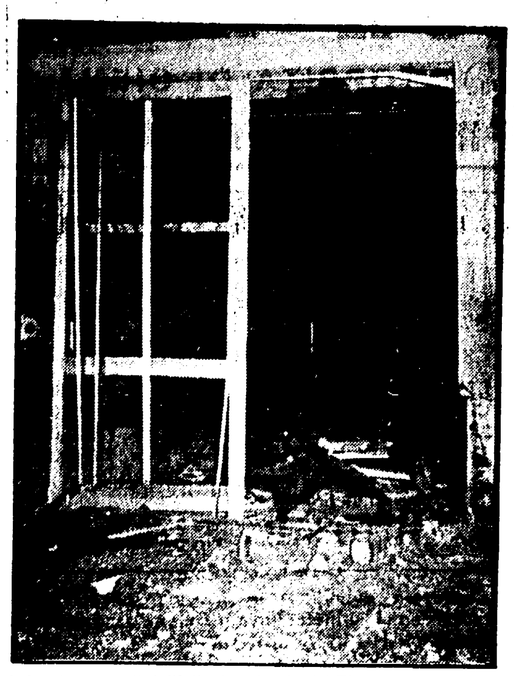


I danni provocati dall'attentato in via del Tiratoio

In Toscana tante sigle diverse ma le Brigate rosse tirano sempre i fili

E' proprio vero. Prima Linea, Azione Rivoluzionaria e Squadre proletarie hanno i loro capi, i gruppi di fuoco, le tipografie, le loro basi, i fiancheggiatori in Toscana. Le prove sono ormai decine e decine. Basta ricordare le ultime imprese criminose.

Dall'assalto alla pretura di Firenze al ferimento del giudice Silvio Bozzi, entrambi rivendicati dalle Squadre proletarie, dalla cattura del quartetto italo-tedesco di Azione Rivoluzionaria alla scoperta di una fitta rete di collegamenti fra Pisa e Firenze, dall'attentato al Palazzo dell'IMI rivendicato da Prima Linea all'arresto del « mercante di morte » trovato con documenti inediti delle squadre proletarie e cinque chili di cheddite, l'esplosivo rubato ad Aulla. Ma dopo la scoperta del cascinale-covo di Pontasserchio, usato da Rocco Martino e Carmela Pane, i due di Azione Rivoluzionaria bloccati sulle « 128 » a Parma con la coppia tedesca, gli investigatori sono arrivati ad un convincimento: il capo, l'insospettabile che ha il potere — dopo aver discusso con il Comitato — di muovere come su una scacchiera i gruppi di fuoco di Prima Linea, le squadre armate di Azione Rivoluzionarie e le Squadre Proletarie che agiscono al centro-nord, coordinare i movimenti di altri gruppi terroristici, si nasconde in una città della costa tirrenica, forse a Pisa. E' in questa città, dicono convinti gli investigatori, che si deve cercare il « cervello ».

E ancora una volta si ritorna sulla costa tirrenica, in Versilia sulle Apuane. L'esplosivo rinvenuto alla Cittadella, sull'auto della coppia italo-tedesca, nella valigia di Umberto Iacono e quello usato per l'attentato all'IMI proviene da Aulla. Uno stock rubato in diverse occasioni ad una ditta di prodotti chimici. Esplosivo che poi ha preso la strada del terrorismo. I « corrieri » lo hanno consegnato ad Azione Rivoluzionaria, e Prima Linea e sarebbe finito nelle mani delle Squadre proletarie anche quello trovato a Umberto Iacono.

Dal gennaio scorso in cinque occasioni è stato usato quel tipo di esplosivo: a Massa, Carrara, Firenze e Pisa. I legami fra questi tre gruppi sono emersi in numerose inchieste e non vi sono più dubbi che agiscono di comune accordo anche se qualcuno attribuisce a Prima Linea il ruolo di leader del terrorismo a Firenze. Dallo scenario del terrorismo sono assenti dal mese di novembre le Brigate Rosse. L'ultimo attentato rivendicato dalle BR è quello contro il medico delle carceri fiorentine professor Modigliani.

Poi nel dicembre ci fu la cattura della « colonna » pisana (Barbi, Cianci, Baschieri, Bombaci). Un colpo fortunato. Ma le indagini non sono andate oltre la loro cattura e la scoperta di una « base » che però era stata ripulita. Gli investigatori sono convinti che a Firenze c'è un altro « covo » delle BR. Qual è il ruolo delle Brigate Rosse nel momento attuale? Per gli addetti ai lavori, le BR continuano a svolgere in Toscana una azione di supervisione. Non dimentichiamo che proprio a Pisa c'era Paolo Sivieri che aveva installato una centrale di ascolto delle comunicazioni in codice della polizia, delle prefetture e forse anche della NATO. Assegnare un ruolo subalterno alle BR ci sembra quanto meno azzardato.

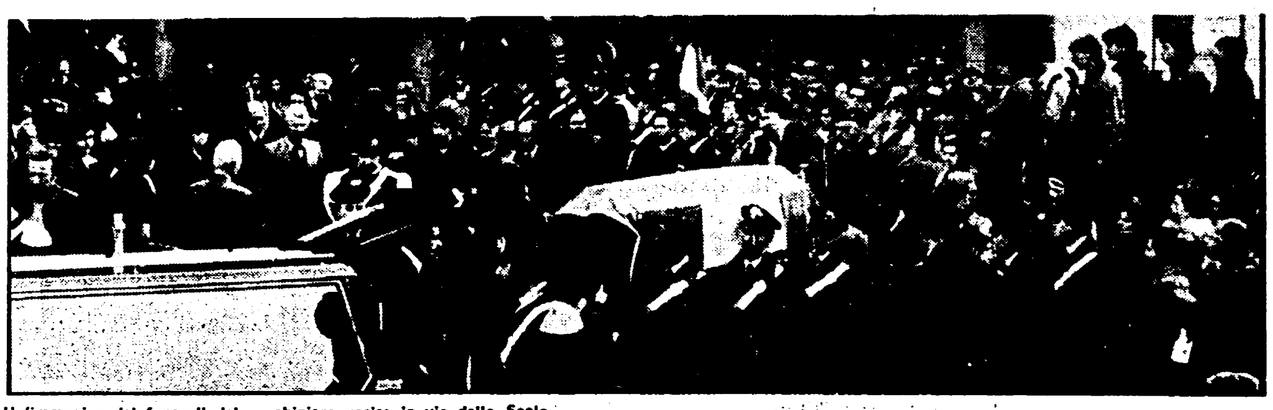
Le sigle e i ruoli contano poco, resta il fatto che i terroristi sotto qualsiasi sigla si celino mirano lo stesso obiettivo: la distruzione del tessuto democratico e l'istaurazione della legge del terrore. Contro questo disegno occorre che tutte le forze democratiche si uniscano per respingere l'attacco che viene dalle forze eversive.

g. s.

La mesta cerimonia funebre nella Pieve di Rifredi

L'appuntato sepolto accanto al figlio

Al rito erano presenti numerosi compagni di scuola del figlio di Niceta Caracuta - Le lacrime dei colleghi - Gli studenti dell'istituto geometri hanno proposto una borsa di studio per Antonio



Un'immagine dei funerali del carabiniere ucciso in via della Scala

L'appuntato Niceta Caracuta, ucciso per un tragico errore da un giovane commilitone, è stato sepolto ieri mattina nel piccolo cimitero di Rifredi accanto al figlio stroncato alcuni anni or sono da un male incurabile. Al rito funebre che è stato celebrato nella Pieve di Rifredi vicino alla sede della Madonnina del Grappa ha partecipato una folta rappresentanza degli studenti dell'istituto tecnico per geometri « Gaetano Salveminui » e della scuola media « Guicciardini » frequentato dai figli dello scomparso, Antonio e Sonia.

Una cerimonia che ha superato la stretta ufficialità. Il volto di molti presenti si è rigato di lacrime. La bara avvolta nel tricolore e con sopra il cappello dello scomparso ed un grande mazzo di fiori è stata posta al centro della navata della piccola chiesa di Rifredi. Ai lati montavano la guardia d'onore quattro carabinieri in alta uniforme. Sulla destra, vicino alle panche sulle quali sedevano la moglie i figli ed i parenti del graduato ucciso, rendeva gli onori militari un drappello di carabinieri. Tutto intorno le pareti della Pieve erano ricoperte dalle corone di fiori.

Erano presenti numerose autorità civili e militari della città, nonché le associazioni combattentistiche e d'arma. Il comando generale dei carabinieri era rappresentato dal comandante la seconda divisione carabinieri di Roma generale Terenziani e dal comandante la brigata generale De Lellis.

Tra la folla, composta per la maggior parte di giovani, c'erano i colleghi del nucleo operativo. Sui loro volti la stessa disperazione e incredulità di giovedì scorso quando li abbiamo incontrati nella caserma di Borgo Ognissanti pochi attimi dopo aver appreso la notizia della morte dell'appuntato Caracuta.

Il rito funebre è stato celebrato dal cappellano militare della brigata don Romano e da padre Batazzi della comunità di Borgo Ognissanti. I due sacerdoti hanno ricordato durante l'omelia il sacrificio di questo uomo « caduto per difendere il bene comune ». Poco prima che la bara ricevesse la benedizione e lasciasse la piccola chiesa è stato intonato da un trombettiere il silenzio fuori ordinanza.

I familiari dell'appuntato Caracuta erano distrutti. La moglie è riuscita a salire a stento sull'auto dietro alla bara. Non ci sono state scene di disperazione. Il feretro seguito dalle auto dei familiari si è avviato verso il cimitero di Rifredi dove è stato inumato. Gli studenti dell'istituto « Salvemini » frequentato dal figlio Antonio hanno proposto nel corso di una assemblea che venga istituita dalla scuola una speciale borsa di studio per permettere ai loro compagni rimasti orfani di terminare gli studi.

Frattanto sulle indagini sviluppatesi dopo la cattura del presunto terrorista Umberto Iacone e delle altre due donne è nuovamente calato il silenzio. Gli investigatori si trincerano dietro i « no comment ». Ieri mattina sono state interrogate le due donne arrestate, ma sembra che non è emerso niente di nuovo. Non si esclude però che nelle prossime ore si possa giungere ad altri arresti. Il dottor Casini, che dirige l'inchiesta ed alcuni ufficiali dei carabinieri stanno esaminando il materiale sequestrato sia allo Iacone sia alle due donne. La loro attenzione si sarebbe soffermata in particolare su alcune agendine zeppe di nomi e di indirizzi. Esisterebbe anche una specie di « cifrario » del quale gli inquirenti stanno cercando la chiave. A Firenze ed in altre parti della Toscana frattanto sono state compiute numerose perquisizioni, ma sembra senza esito.

Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire la personalità dei tre arrestati ed in particolare quella dello Iacone. A prima vista sembrerebbe un personaggio insignificante, noto soltanto per truffe ed assegni a vuoto, ma il materiale trovato in suo possesso afferma il contrario. I documenti delle Squadre Proletarie di combattimento trovati nella valigia dello Iacone sono inediti. La scorsa notte del resto gli attentati contro le caserme della polizia sono stati rivendicati da questa organizzazione terroristica. Sembra quasi una risposta agli arresti dei giorni scorsi.

Piero Benassai

Con un corteo al Campo di Marte

Oggi si ricordano cinque vittime del nazifascismo

Questa mattina con una solenne cerimonia al Campo di Marte saranno ricordati i cinque giovani che 35 anni or sono vennero fucilati dai nazifascisti perché renitenti alla leva repubblichina. La manifestazione inizierà con un corteo che da piazza delle Cure, attraverso il viale dei Mille raggiungerà il monumento che al Campo di Marte ricorda il loro sacrificio. Parleranno il sindaco Elio Gabbuggiani, il presidente della Regione Mario Leone, Guido Delli della presidenza della Federazione delle associazioni antifasciste e della Resistenza.

Con questa manifestazione prosegue il programma di celebrazione di date importanti della Resistenza al Fascismo concordato fra la Regione Toscana e la federazione delle associazioni, antifasciste e della Resistenza.

Il programma prevede ancora un convegno sull'Europa e gli ideali della resistenza; una manifestazione sul contributo della classe operaia alla lotta per la libertà con un incontro regionale delle grandi fabbriche toscane alle officine del Nuovo Pignone; una manifestazione alla manifattura tabacchi di Firenze per ricordare il contributo femminile alla Resistenza; la celebrazione a Vico d'Elsa del 35. anniversario della battaglia di Montemaggio; un raduno interregionale tosco-romagnolo per il 35. anniversario dei rastrellamenti dell'Alto Casentino e della Valle del Bidente. Per il 25 aprile sono previste grandi manifestazioni nei capoluoghi della Toscana.

In maggio si avrà invece un pellegrinaggio nei campi di sterminio nazisti, dedicato in particolare agli studenti ed insegnanti della media superiore. Sempre in maggio si avrà un convegno nazionale delle donne della Resistenza promosso dalle associazioni ANPI-FIAP-FVL. In giugno la manifestazione regionale nello anniversario della battaglia di Pian d'Albero.

In agosto si avranno ancora le celebrazioni per la liberazione di Firenze, con una grande manifestazione in piazza della Signoria e con una manifestazione per il 35. anniversario della strage del Padule di Fucecchio. In settembre sarà inaugurato infine il centro studi della Resistenza sul Monte Morello.

SKODA PRONTE CONSEGNE
« Una scelta intelligente »
CENTRO VENDITA
F.lli ALTERINI
VIA BARACCA 148/S - Tel. 417.873 - FIRENZE

ACQUISTARE ALLA
SCAR AUTOSTRADA
E' UNA GARANZIA IN PIU'
VIA DI NOVOLI 22 — TEL. 430.741 — FIRENZE

AHMADPOUR
IMPORT - EXPORT
IMPORTAZIONE DIRETTA
TAPPETI PERSIANI
E ORIENTALI ORIGINALI
Via Piagentina, 27/d
(Lungo l'Affrico)
FIRENZE Tel. (055) 667.046
Garanzia illimitata

L'MESTIERE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS

SORDITA'?
APPARECCHI ACUSTICI
PHILIPS
FIRENZE - Via dei Pucci 1/D
Tel. (055) 215.259

ENZO COPPINI
CICLI SPORT
PIAZZA CIARDI, 8 - TEL. 24257 — PRATO
SVENDITA ECCEZIONALE
ABBIGLIAMENTO SCI
CON SCONTI FINO AL 50 %

DEL BUONO
BORGO ALBIZI - FIRENZE
Telef. (055) 213.355
EFFETTUA UNA
GRANDE VENDITA
DI
TAPPETI PERSIANI
PACHISTANI, TURCHI, INDIANI
IN OFFERTA SPECIALE
AI PREZZI PIU' BASSI
DI OGNI MIRACOLISTICA OFFERTA
RICORDATE
DEL BUONO
da oltre 50 anni è garanzia
di qualità e convenienza

La PICCOLA TORINO
presenta
LA NUOVA COLLEZIONE '79
DI ELEGANTI
ABITI
DA
SPOSA
modelli del noto stilista francese
MARCEL DURVAL
I prezzi variano a partire da
L. 200.000
PRENOTARE
PER TEMPO
VIA MASACCIO 24/R (ang. Artisti)
Tel. 57.76.04 - FIRENZE

Ford Fiesta
la strada del successo.
o Scatto
o Praticità
o Economia
o Grande spazio
Pronta consegna e assistenza da:
Stilauto
PRATO Via di Maiano, 3 - Tel. 592.139
Via Ferrucci, 78-80-82 - Tel. 21716
ESPOSIZIONE - Viale Monte Grappa, 114 - Tel. 594.606
MONTEMURLO Via Osta, 90/B - Tel. 790.625